

• [Pisa Informa](#)

• [Notizie](#)

• [Accade in città](#)

• [Archivio](#)

• [Posta dei lettori](#)

• [Chi siamo](#)

• [Contattaci](#)

• [Rete Civica Pisana](#)

• [Orario dei trasporti](#)

• [Musei](#)

• [Cinema](#)

• [Teatro e Musica](#)

• [Meteo](#)

• [Numeri utili](#)



Ultimo aggiornamento: 29-09-2014 - 12:26

Lunedì 29 Settembre 2014

Quando un gesto vale più di tante parole

Flash mob per la lingua dei segni: i sordi chiedono il riconoscimento ufficiale. Foto e video

Pisa - 29/09/2014



Anche **Pisa** ha partecipato al flash mob promosso in tutta Italia dall'**Ente Nazionale Sordi** per chiedere al governo italiano che la lingua dei segni sia considerata (LIS) come una lingua a tutti gli effetti. «L'Italia ha ratificato nel 2009 la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità - **spiega Armando Varini, presidente ENS Pisa** - ma non ha l'ancora attuata. Questo riconoscimento consentirebbe ai sordi (e non solo) il diritto alla libertà di scelta e di espressione e la valorizzazione del bilinguismo (Italiano parlato - LIS) come forma di arricchimento culturale e cognitivo».

Esistono **vari livelli di sordità**, dalla lieve alla profonda e diverse età di insorgenza; in base alla legge viene certificato sordo l'individuo con perdita uditiva

media per le frequenze 500-1000-2000 Hz, uguale o maggiore a 75 dB purché nasca o diventi sordo prima dei 12 anni (D.M. Sanità 5/2/1992).

Alla sezione di Pisa dell'ENS sono iscritti 150 persone con sordità certificata dalla ASL, ma la stessa associazione **estima che i sordi del nostro territorio siano circa 500.**

L'ENS è una ONLUS per la protezione e l'assistenza dei sordi; in particolare promuove e valorizza la dignità e l'autonomia della persona sorda, l'autodeterminazione, l'accessibilità e l'informazione, l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale, la cultura lo sport e il tempo libero. **A Pisa l'associazione ha sede in via Tommaso Rook 13. Per informazioni: pisa@ens.it, pisa@pec.ens.it, tel e fax: 050598247**

Raffaele Zortea

Sotto, le foto di Michele Bianucci